ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Barduscо e dai principali tabaccai

Le Unioni Cooperative Agricole

I.

Fra pochi giorni si riunirà a Milano il secondo Congresso delle Società cooperative italiane di produzione e di consumo.

Il *Consolato operaio* della metropoli lombarda ed uomini benemeriti come l'on. Luzzatti, il prof. Viganò, l'avv. Romussi, il prof. Gobbi, l'avv. Manfredi, l'on. Maffi, l'on. Armirotti, il prof. Wollemborg ed altri egregi hanno avuto la felice idea di chiamare a *fraterno convegno* i rappresentanti delle associazioni cooperative e gli studiosi che si occupano di quel potente mezzo di riscossa delle classi meno favorite dalla fortuna che è la cooperazione.

Al primo congresso tenutosi a Milano nell'anno scorso assistevano i delegati delle Società *cooperative inglesi e francesi ed* un'eletta schiera di rappresentanti delle Società cooperative italiane. A tutti recò non poca meraviglia il sentire dal relatore della Commissione promotrice, l'avv. Romussi, che in Italia erano sorte quasi inavvertite tante Società, le quali da umili origini accennavano a prender in breve uno dei posti più eminenti fra le nostre istituzioni di previdenza e ad esercitare una influenza potente e benefica sulla situazione economica delle nostre classi operaie.

È l'istinto del bene che ha fatto sorgere la maggior parte di queste Società cooperative, ed oggi la scienza le accoglie, le disciplina, le sorregge e le eleva attribuendo loro un'alta funzione in quel tutto armonico di istituzioni tendenti a rendere meno aspra ed a risolvere la questione sociale.

A rimpinzare il credito avevano inteso l'on. Luzzatti colle Banche popolari ed il prof. Wollemborg colle Casse rurali di prestiti, ed i risultati del loro apostolato sono splendidamente dimostrati da circa *cinquecento* di tali Istituti sparsi in ogni angolo della penisola. Ed anche il nostro Friuli figura oggi onorevolmente in questa gara onesta, alla quale è stato incitato dal nostro ottimo amico cav. Stringher, altrettanto modesto quanto operoso e ricco d'ingegno.

Quando sarà scritta la storia delle Società cooperative italiane avremo un *giusto motivo* di compiacerci vedendo quanta dovizie di onestà, di operosità e di buon senso abbia il nostro paese anche nelle classi tanto calunniate da chi non le conosce che dai fantastici racconti dei romanzieri francesi o dai drammi clamorosi che si svolgono nelle *aule delle assise.*

La diversità dei nomi ci nascondeva sinora la vera essenza di tante Società cooperative, ed oggi che il velo è caduto noi troviamo in ogni parte istituzioni che rivestono quel carattere: magazzeni di oggetti di prima necessità, *forni rurali, società* edificatrici di case operaie, latterie sociali, panifici, fabbriche di vetrerie, tipografie, officine meccaniche, società di giornalieri, associazioni cooperative d'ogni sorta si vanno moltiplicando ed assumendo un'importanza che sorprende i loro stessi fondatori.

Il segreto del successo sta nella reale utilità di quelle associazioni, le quali difficilmente troverebbero un paese più adatto al loro sviluppo di questo ove l'inclinazione al lavoro, al risparmio, all'ordine è tanto diffusa.

R. F.

Crispi e i trasformisti

Il corrispondente della capitale, al *Roma* di Napoli scrive, che il banchetto di Torino a *Crispi, sarà troppo* numeroso e sarà come i voti *unanimi* della Camera dei deputati, cioè generici, equivoci, inconsistenti.

« Gl'inviti, dice, sono troppi — circa un migliaio; i deputati trasformisti aderiscono tutti dal primo all'ultimo, perchè tutti temono delle *elezioni generali* e non vogliono sembrare avversari dell'on. Crispi, essi che pur gli votarono contro nel *marzo*, quando cioè la Sinistra lo pose in evidenza, facendo svolgere a lui la mozione sulla ricomposizione, o meglio ripresentazione del Ministero.

« E poichè *olim meminisse juvabit*, sono proprio tentato oggi a raccontarvi un curioso aneddoto relativo appunto a quel periodo.

« Ricorderete che gli uomini più autorevoli della Sinistra, ritenendo che l'on. Crispi fosse l'uomo indicato per *censurare* il modo come erasi sciolta la crisi Robilant, cioè con la comica ripresentazione di tutto intero il gabinetto dimissionario, delegò a lui questo ufficio. Egli vi adempì benissimo, e presentò alla Camera una mozione di censura.

« Si era alla vigilia dell'appello nominale.

« La opposizione reclutava amici, il ministero reclutava i suoi. Ora, fra uno dell'opposizione della Sinistra ed un deputato meridionale depretino e trasformista ebbe luogo il seguente dialogo:

« — Tu hai detto che non avresti votato mai per un ministero Cairoli, ma che avresti votato per una combinazione che *conducesse* ad un *ministero* Crispi. Ecco la occasione; l'on. Cairoli si pone in disparte; noi poniamo avanti, come designazione alla *Corona*, il Crispi, voterai tu per la sua mozione? così il deputato di Sinistra.

« L'altro balbettò alcune frasi, poi disse:

« — Io non oserei rovesciare l'onor. Depretis per porre a luogo suo l'onor. Crispi. Costui mi fa paura perchè *autoritario*, perchè autore dell'art. 100 della legge elettorale; perchè ispiratore della *Riforma*; perchè insomma farebbe la guerra alla Germania, e con le sue idee *matte* (sic), sconvolgerebbe tutto il mondo ». E votò contro la mozione Crispi.

« *Oggi questo stesso deputato*, in un discorso pubblico tenuto in una occasione solenne, ha detto che egli si sente sollevato dal peso che l'opprime perchè governa l'on. Crispi, l'uomo democratico (sic), l'uomo liberale, l'uomo della forte fibra, l'uomo dell'intelletto elevato, e via via.

« Costui si è affrettato ad aderire al banchetto di Torino.

« E come costui ve ne sono molti; perciò io vi diceva che il banchetto di Torino per essere troppo esteso non avrà grande importanza.

« La vera importanza l'avrà il *discorso* dell'on. Crispi che io mi auguro sarà in tutto o per tutto rispondente a quelle idee di progresso e di democrazia che egli ha virilmente sempre sostenute, sin da quando cominciò a capitanare la Sinistra nelle lotte parlamentari a favore dei principi eminentemente unitari ed eminentemente liberali ».

Questioni monetarie

Il Comitato monetario, che siede presso il ministero delle finanze, sarà fra breve convocato per rispondere ai seguenti quesiti che furono rivolti al presidente di questo *Comitato*, on. Luzzati, dalla Commissione d'inchiesta sull'oro e sull'argento istituita in Inghilterra:

1. A quale cagione attribuite la caduta del valore dell'argento, comparato con l'oro, fin dal 1874?

2. Quale probabilità vi è che siffatta discesa del valore dell'argento continui?

3. A qual cagione attribuite la discesa dei prezzi all'ingrosso di molte merci, che è andata continuando negli ultimi dieci o dodici anni?

4. Questa discesa si estende ai prezzi di minuta vendita, ai salari, alle terre e alle case?

5. Questo ribasso dei prezzi cagiona danni materiali agli interessi commerciali o generali del mondo?

6. Credete che i paesi che usano il solo tipo d'oro, o alcuni di loro, soffrano per una nocevole *contrazione* della circolazione che possa per avventura essere neutralizzata o mitigata da un aumento nell'offerta dell'oro?

7. Sino a qual limite ed in qual modo i prezzi sono influiti dalla quantità del metallo e dei metalli usati come misure tipiche del valore.

8. Quale è la relazione, se ve ne ha, tra l'offerta o la quantità dei metalli preziosi e le fluttuazioni del *credito*?

9. Vi è stato negli ultimi quindici anni qualche importante sviluppo del sistema dei *chèques*, dei crediti bancari, delle cambiali o di altri mezzi intesi a risparmiare l'uso dei metalli preziosi?

10. Credete che possa stipularsi un patto internazionale per la coniazione libera dell'oro e dell'argento, assunti come moneta legale a ragione fissa?

11. È nel potere dei governi, se anco stabilito d'accordo, di mantenere tale ragione?.. e la pratica del mondo commerciale eseguirebbe siffatta legge?

12. Un tale accordo internazionale, se riuscisse, quale effetto avrebbe sui prezzi e sulla produzione dei metalli preziosi?

13. Considerato un accordo internazionale pel bimetallismo possibile all'infuori della ragione del 15 1/2 a 1?

14. Facendo un accordo internazionale bimetallico, quali misure possono essere adottate dalle nazioni commerciali del mondo per crescere la stabilità nel rapporto tra *l'oro e l'argento*?

15. Si assicura che nell'assenza del bimetallismo l'effetto della perturbazione della circolazione è limitato a metà delle circolazioni del mondo e perciò cresce in intensità: considerate questa opinione corretta? E se tale la giudicate, vi par questo danno veramente serio?

16. Se l'effetto di tali perturbazioni si diffondesse sopra tutti i paesi, ne verrebbe assicurata perciò una maggior stabilità del tipo del valore?

In Italia

Monumento a Mazzini a Parma.

Domenica a Parma l'inaugurazione del ricordo a Giuseppe Mazzini riuscì solenne.

A un'ora pom. fu scoperto il monumento.

Parlarono: *Ottavio Ferrari* e il sindaco Zanzucchi — applauditissimo il primo.

Dopo di che il lungo corteo si avviò al *teatro* Reinach dove Aurelio Saffi, accolto con entusiastiche acclamazioni pronunziò un eloquente, elevatissimo discorso, illustrando sinteticamente il pensiero filosofico, politico-sociale di Mazzini.

Vennero appese corone alle lapidi di *Garibaldi* e dei *morti* per la patria.

Gli edifici comunali erano imbandierati. L'ordine si mantenne perfetto.

Banda di malfattori nel Veneto.

Scrivono da Vicenza (16):

Oramai non c'è più dubbio, nel territorio del Comune di *Grisignano* di Zocco (Vicenza) si aggira una vera banda di malfattori.

I malfattori, a quanto pare, sono 8. La voce pubblica designa come capo e organizzatore della banda un certo Gambaro, giovanotto nativo di Grisignano e di un passato non molto netto.

Costui erasi arrolato nel corpo dei volontari per l'Africa; ma il giorno in cui doveva presentarsi al Distretto di Vicenza, pigliò una solennissima sbornia e non vi si potè recare.

Si presentò il giorno appresso, e ricevette da un *ufficiale* una lavata di capo in piena regola, colla minaccia di essere imbarcato tosto per Massaua, anzichè in novembre. Atterrito o indignato da *questa* minaccia, il Gambaro si dileguò e si rese latitante.

I malfattori vestono una tonaca lunga, con un cappello a cilindro. Finora non hanno fatto grasse prede.

La forza pubblica è sulle loro tracce.

Intanto il panico è vivo assai a Grisignano, Barbano, Grumolo, Poiana, Montegalda, Arlesega.

Quando fa buio tutti si chiudono in casa e niuno ardisce più uscirne.

---

22 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

Questo è l'imperfetto ritratto da noi fatto di Anna di Santacatena, con la quale i lettori hanno già fatto una lunga conoscenza. Ma la costante emanazione della sua anima su cui l'avvicinava, quella essenza nutritiva sparsa a fiotti, come il sole spande la sua luce, la sua natura intima, la sua attitudine nelle ore serene, la sua rassegnazione nelle ore nuvolose, tutte le vertigini della vita, in cui il carattere si spiega, son cose che non si dicono in una pagina, ma dipendono come gli effetti del cielo da circostanze inattese e fuggitive che non si somigliano fra loro che per il fondo da cui si staccano, e la cui pittura continuerà ad essere necessariamente mischiata agli avvenimenti di questa storia, che potrà interessare il lettore per la sua simiglianza con un gran numero di destini *femminili.*

La stanza in cui erano entrati il signor di Torre Alba e suo nipote Ernesto era molto elegante, ma aveva quella semplicità che arrivava alla grandezza. Era una stanza calma e raccolta come la vita di Anna.

Quella sera il signor di Santacatena non ritornò. E Torre Alba dopo aver *fatto la presentazione di* Ernesto e trascorso più di un'ora nella conversazione dell'amabile signora, si ritirò con suo nipote.

Ernesto ritornò pochi giorni dopo in casa di Santacatena. Egli fu presentato da Anna a suo marito. Il giorno avanti quella *presentazione* Ernesto aveva *come* una vertigine. Egli aveva una rabbiosa e cupa curiosità di vedere il possessore di quel tesoro. Due sentimenti lo dominavano, l'odio e la paura; un'odio che non conosceva alcun ostacolo e li misurava tutti senza tremare; una paura vaga, ma reale del combattimento, della sua riuscita. In preda a indicibili presentimenti, egli temeva quelle strette di mano che disonorano, intravedeva le difficoltà elastiche in cui si urtano le più forti volontà e si spuntano, temeva quella forza d'inerzia che spoglia oggigiorno la vita *sociale* degli scioglimenti che cercano le anime appassionate.

— Ecco il signor di Santacatena disse Anna ad Ernesto.

Ernesto si drizzò sulle sue gambe come un cavallo spaventato. Quantunque quel movimento non sfuggisse al signor di Santacatena, questi gli stese cortesemente la mano e gli fece mille interrogazioni premurose sopratutto sullo zio *Torre Alba.*

Dopo dieci minuti di conversazione, il signor di Santacatena, propose di fare un giro nel giardino, e si alzò. Anna lo guardò, come chi non abbia voglia di uscire dalla stanza.

— Ebbene, mia cara? diss'egli volgendosi *con una bruschezza* che denotava quanto egli voleva essere assoluto in sua *casa*, ma quanto invece lo *era* poco.

— Il signore ha traversato la riviera a piedi, e deve aver poca voglia di passeggiare nel giardino, disse Anna.

Santacatena, scosse la testa in segno di rammarico. La conversazione fu ripresa.

Dopo, Ernesto andò spesso a trovare i coniugi Santacatena.

Il giorno dell'onomastico di Anna, il signor di Torre Alba ed Ernesto, furono fra invitati a pranzo.

Gli altri invitati erano il principe e la principessa di San Daniele.

Ernesto e suo zio furono gli ultimi arrivati. Furono introdotti nel salone, ove la Santacatena li ricevè col miglior sorriso e la più grande affabilità.

Poco dopo, un servo in livrea annunziò il pranzo. Il signor di Santacatena presentò il suo braccio alla principessa di S. Daniele, ed Ernesto il suo ad Anna.

La sala da pranzo era tappezzata da carta verniciata che figurava tanti pavoncelli incorniciati da fiori e frutti; le finestre avevano cortine di percallo ornate da galloni rossi. I mobili erano di legno scolpito. Abbondantemente servita, la tavola era messa con lusso; ma l'argenteria di famiglia era senza unità di forma; porcellana di Sassonia; coltelli con manico di agata. In mezzo della tavola superbi vasi pieni di fiori.

Ernesto era accanto di Anna, alla sua destra. La felicità traspariva dai suoi occhi; egli toccava la sua veste, mangiava il suo pane. In men di tre ore, la sua vita si mischiava alla di lei vita. Egli fu di una vigliaccheria gloriosa; si studiava di piacere al signor di Santacatena, che si prestava a tutte le *sue cortigianerie*. L'*amore* ha le sue imitazioni come il genio ha le sue; ed Ernesto vedeva confusamente, che la violenza, la sgarbatezza, l'ostilità avrebbero potuto minare le sue speranze. Il pranzo passò tutto in gioie interne per lui. Vedendosi accanto di lei, *egli non poteva fare* attenzione alla indifferenza che copriva la cortesia del signor di Santacatena. L'amore ha, come la vita, una pubertà durante la quale si basta a sè stesso. Egli fece qualche risposta goffa in armonia con i segreti tumulti della passione. Il resto del tempo *fu come un sogno.* Questo bel sogno cessò quando, chiuso in una carrozza con lo zio, egli traversò la riviera di Chiaia.

— Ebbene, mio caro, gli disse Torre Alba, io non ho bisogno di domandarti se la signora di Santacatena ti piace: i *tuoi sguardi la divoravano!* Se io avessi la tua età, non vorrei avere altra amante che quella.

E dopo un brevissimo silenzio, il vecchio continuò:

— Bisogna felicitarti dell'accoglienza che ti ha fatto Santacatena. Diavolo! *tu sei nel suo cuore.*

Quelle parole del vecchio rianimò il cuore abbattuto di Ernesto.

— *Come! rispose con un tuono d'i*ronia che poteva sembrar dettato dalla passione contenuta.

— Santacatena non ha mai ricevuto così bene chi che sia.

— *Io* vi confesso, zio, che sono io medesimo sbigottito della sua accoglienza, disse Ernesto, sentendo l'amarezza interna che gli svelava la sua ultima *parola.*

XII.

Bisogna continuare a gettare uno sguardo retrospettivo, prima di riprendere il filo della nostra storia, interrotta al punto in cui *le sale del* palazzo Santacatena si preparavano ad essere riaperte per un gran ballo.

La simpatia fra Ernesto ed Anna progredirono rapidamente.

Ernesto che aveva saputo acquistarsi la intimità della casa, Santacatena, che aveva saputo, per *così dire, identificarsi* alle cose della casa, che aveva saputo acquistarsi la cordiale simpatia del signor di Santacatena, si accorse, dopo qualche tempo, di un subito cambiamento nel marito, di un cambiamento di umore; egli ebbe ad avvedersi delle *profonde* tristezze *senza motivo*, dei modi bruschi, delle parole amare, della freddezza astiosa, delle collere impreviste.

La natura morale si distingue dalla fisica in questo: nulla è assoluto, l'intensità degli effetti è in ragione della portata dei caratteri, o delle idee che noi aggruppiamo attorno ad un fatto. Il contegno di Ernesto in casa Santacatena, dipendeva da tale volontà lunatica.

(*Continua*)

Neve a Parma.

Domenica i parmigiani, al loro svegliarsi, trovarono i tetti delle case e le vie della città coperti del bianco tappeto invernale.

Dopo una dirotta pioggia, durata parecchie ore, è incominciato a nevicare e, malgrado le vie fossero allagate, dopo un'ora circa, la neve aveva fatto completamente presa ovunque e verso un ora aut. raggiungeva l'altezza di tre centimetri.

Il grande incendio di Nilo Canavese.

Un grande incendio scoppiò ieri a Noli Canavese e fece quattro vittime umane.

L'incendio scoppiò in una casa distante 800 metri circa dal borgo. I pompieri, accorsi prontamente sul luogo, non riuscirono che a stento a destare il proprietario della casa, certo Ignazio Rinaldo, il quale dormiva, unitamente a tutta la sua famiglia, composta della moglie e di tre figliuoletti.

Nell'agitazione che in quel punto lo incolse, il Rinaldo uscì dalla casa portando fra le braccia il maggiore de' suoi figli, ma quando volle ritornare nell'abitazione per trarre in salvo il resto della famiglia, l'edificio crollò in parte, travolgendo nelle rovine il Rinaldo stesso, la sua consorte e i due figli minori, che tutti rimasero uccisi.

All'Estero

Ufficiali tedeschi in China.

Il Governo chinese pregò il Governo tedesco di cedergli un certo numero di ufficiali istruttori; la quale domanda venne dall'imperatore assecondata.

Si parla di circa 20 ufficiali, che si porteranno nell'Impero Celeste in tale qualità.

Essi percepiranno 900 marchi al mese, oltre le spese di viaggio e l'alloggio; il loro ingaggio durerà tre anni, e lascieranno il loro paese nel corrente mese.

In Provincia

Pontebba, *17 ottobre.*

Vittime della neve.

A Liegenfel (Cragno) una valanga di neve ha seppellito 3 operai cragnolini. In quella località è caduta circa un metro di neve.

In Tarvis fu rinvenuto in sulla neve il cadavere d'un uomo che dicesi essere di quel paese. L'infelice dicesi fosse ubbriaco d'acquavite, e caduto *in mezzo* alla neve, non si rialzò più.

I nostri monti sono imbiancati fino al basso, in paese non abbiamo niente di neve ma il termometro segnava questa mattina un grado sotto zero.

X.

In Città

Il Prefetto. Sappiamo che il nostro Prefetto comm. Gaetano Brussi, fu dietro sua domanda trasferito a Cagliari.

Il generale Baldissera. La nuova brigata che seguirà il corpo speciale a Massaua posta sotto il comando del maggior generale Baldissera nostro concittadino, avrà sotto il suo ordine i colonelli Barattieri e Tonetta, attualmente comandante del 88.o fanteria.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta questa sera alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di settembre.
2. Resonto Generale terzo trimestre.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1888.
4. Convocazione dell' assemblea trimestrale.
5. Nomina di due Revisori dei Conti.
6. Domanda di sussidio presentata da una vedova.
7. Comunicazioni della Direzione.
8. Soci nuovi.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Il *Consiglio* direttivo nella seduta del 15 corr. visto che l'impresa per i lavori di costruzione dei nuovi cessi e gallerie che mettono alle aule non ha potuto ultimarli in causa del cattivo tempo, ha deliberato che le lezioni debbano cominciare lunedì prossimo 24 corr. alle ore 7 pom. e perciò se ne dà avviso agli operai per loro norma, pregandoli intanto vivamente a voler sollecitare l'iscrizione dei loro figli e dipendenti, se già non l'hanno effettuata.

Udine 17 ottobre 1887.

Il Direttore *G. Falcioni.*

Le scuole. Ieri furono riaperte tutte le scuole, ed in città notasi un maggior movimento, causato appunto dalla presenza degli scolari.

Una nuova commedia del prof. Tito d'Aste. Iersera al teatro Gerbino di Torino, innanzi ad numeroso e scelto pubblico, è andata in scena una nuova commedia in tre atti del prof. I. T. D'Aste, dal titolo: *Falsa traccia.*

La produzione interpretata dalla compagnia del cav. Andrea Maggi, ottenne un lieto successo.

L'autore sebbene assente, fu chiamato al proscenio una volta dopo il secondo e due dopo il terzo atto.

La commedia si replicherà questa sera.

Le nostre congratulazioni all'egregio autore.

Per i bambini poveri. L'inverno si annuncia precoce quest'anno, dappertutto. E le rigidità di cui esso sarà apportatore, ci fa pensare fin da ora a' quei bambini poveri solo coperti di pochi cenci. Ed essi li raccomandiamo fin da questo momento alle mamme ricche, agiate, perchè loro facciano regalo di qualche indumento.

Mesi fa dovevasi qui a Udine fare una passeggiata di beneficenza, pei danneggiati dal terremoto della Liguria, passeggiata che non ebbe luogo, come si sa. Ebbene, senza dubbio, devono essere avanzati ancora degli indumenti destinati per quello scopo, che ora si potrebbero regalare ai nostri bimbi poveri. E noi ci raccomandiamo a tutte le mamme di cuore, affinchè pensino di venire in aiuto della infanzia bisognosa.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 16 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per mele *Renetta del Canadà*, premio di lire 5; per uva *Cornichon violette*, provenienti da Percotto, premio di lire 5.

Sabbadini Daniele di Vito d'Asio, per mele *Decio*, premio di lire 10; per *pere d'inverno*, premio di lire 5; per *mele Renetta grigia*, menzione onorevole; per *mele Renetta ruggine*, menzione onorevole.

Gennaio Francesco di Faedis, per mele *monstreuse d'Amerique*, premio di lire 5.

Vintani Politi Chiara di Gemona, per pere *Curé* premio di lire 5.

Bertoldi Giuseppe di Arra (Tricesimo), per *mele Renetta gialla*, menzione onorevole; per pere *Duchesse d'Angoulême panaché*, premio di lire 5.

Sommavilla Antonio di Treppo Carnico, per *pere da sidro*, premio di l. 10.

Colletti Giuseppe di Alnicco, per uva *Cassias royale*, premio di lire 5.

Esposizione internazionale di volatili a Roma. Il Comizio Agrario di Roma preavvisa che nella primavera 1888 a sua cura e col concorso del r. ministero d'Agricoltura avrà luogo in Roma una esposizione internazionale di uccelli da cortile e da colombaia, conigli, animali selvatici allevati per le riserve di caccia, macchine ed utensili di avicoltura, cani, strumenti ed attrezzi da caccia consentiti dalla legge.

Prezzi delle cibarie in Italia. Dall'ultimo bollettino settimanale del ministero di agricoltura, industria e commercio, rileviamo i seguenti prezzi del pane, del vino e della carne:

Il pane comune di prima qualità ebbe il suo massimo prezzo per ogni chilogramma a Ferrara, con cent. 51, ed il suo minimo a Jesi (Ancona) e a Maddaloni (Caserta) con 27 cent. A Foligno (Perugia) costò 50 cent.

Il vino da pasto di prima qualità ebbe il suo colmo a Milano con lire 82 all'ettolitro, ed il suo minimo a Catania con lire 10.

Da questo minimo però si salta subito a l. 25 in Avellino e quindi si trova una scala quasi graduale sino a lire 64 a Girgenti e lire 66 a Como, da cui si sbalza alle lire 82 di Milano.

La carne bovina macellata, fresca di prima qualità, ha il suo massimo con lire 2.50 per chilogramma a Trapani, ed il minimo con soli 60 centesimi a Sassari.

Parva... Sotto questo titolo il dott. Edoardo di Domenico, licenziò or non ha guari per le stampe un suo *Canzoniere.*

L'elegante volume di 136 pagine fu edito coi tipi della tipografia di G. B. Doretti e costa il modico prezzo di una lira.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà:

I tre Gobbi di Damasco. Con ballo grande.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17-18 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	753.4	750.6	755.4	756.1
Umid. relat.	65	50	48	58
Stato d. cielo	misto	q. cop.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direzione	—	S	S	—
Vento vel. kilom.	0	0	3	0
Term. centig.	7.5	12.0	7.4	8.2

Temperatura { massima 13.6 / minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 0.9

Minima esterna nella notte 17-18: 1.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 17 ott. 1887)

In Europa pressione elevatissima sulle isole britanniche. Alquanto bassa 772 estremo nord. Elevata generalmente altrove. Valencia 778, Zurigo 772.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque dieci mm. sull'Italia superiore, 8 mm. a sud.

Pioggie fuorchè a nord.

Venti quà e là forti intorno a ponente, temperatura ancora diminuita e molto bassa; minima sotto lo zero ad Aquila.

Stamane cielo sereno sul versante tirrenico; quà e là piovoso sul medio versante Adriatico.

Venti forti del IV quadrante sulla penisola Salentina.

Barometro 768 Domodossola, 764 Palermo, Napoli, Agram; 762 Lecce.

Mare mosso o agitato.

Probabilità:

Venti del IV quadrante freschi e forti a sud, deboli altrove.

Cielo generalmente sereno fuorchè sulla penisola Salentina.

Bassa temperatura. Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Dopo una visita a G. Verdi

Torno dalla villa di Sant'Agata presso Busseto, dove Giuseppe Verdi suole passare cinque o sei mesi dell'anno in operosi ozi campestri. La villa comoda e quieta, nascosta in un gran folto di alberi giganteschi, tutti piantati dalla mano del maestro, tradisce la lunga abitudine di quella agiatezza ospitale che suggerisce e soddisfa i più raffinati bisogni di benessere, senza aver l'aria di scomodarsi nè di stare continuamente sulle guardie e sull'etichetta.

Appena entrati, la casa vi assimila a se stessa; sembra prendere alcunchè dell'indole vostra e delle vostre abitudini e trasfondervi alcun che delle sue. Al primo colpo d'occhio, vi dice: sono fatta così, e ospite da mezz'ora, voi l'aggirate tutta quanta come se l'abitaste da cinquant'anni. Fu ideata e costrutta dal maestro. Ebbe dapprima quattro o cinque stanze, intorno alle quali crescendo l'opere, la gloria e la fortuna del Verdi venne a mano a mano raccogliendosi il rimanente ed fiolo. Il *maestro dice* qualche volta: «Ebbi torto a voler serbare tali e quali quelle prime stanze, perchè il resto non riuscì che un adattamento; ma mi erano care perchè mi ricordavano gli inizi della mia fortuna». Dice così, ma credo che parli per modestia di padrone e di costruttore, perchè non c'è parte della casa che sappia di aggiunta o di accomodatura; tutto è omogeneo e pare pensato e fabbricato ad un tempo. L'addobbo è ricco, ben inteso, ma senza sfarzo e senza timidità; è ricco di quella ricchezza posata e tranquilla che non cura di parere. Vi sono quadri del Morelli e del Michetti, stampe antiche, mobili interessanti e scolpiti di due, di tre secoli addietro, una bella libreria, edizioni rare, albums curiosissimi, raccolte di memorie artistiche; ma tutto disposto in modo da cadere sott'occhi senza assalire la vista.

A nessuno viene in mente di proporre al padrone il giro ammirativo che è che è come il dazio d'entrata di certe ville fastose. A mano a mano che vi dimorate, traversando una stanza, raccogliendovi in libreria, aspettando il vostro turno al bigliardo, sedendo a conversare in un salotto, voi andate scoprendo intorno nuovi argomenti di compiacimento artistico e di attività intellettuale.

***

Il padrone è come la casa: ospitale senza darsi attorno a sfoggiar premure. La vostra naturale inquietudine di non avergli a dar noia è tranquillata fino dal primo giorno. Anzi sul principio andate dicendo a voi stesso: Che piacere, il maestro fa la sua vita e non si dà disagio pei fatti miei! Ma il secondo, ma il terzo giorno, considerando che sempre quando avreste caro di trovarlo egli *vi appare, che degli usci aperti* potete ad ogni ora vederlo intento ad occupazioni che non è indiscreto interrompere, che passando voi nella stanza *attigua alla sua, egli vi manda un* saluto amichevole, vi persuadete come egli eserciti continuamente una cortesia vigilante e riguardosa, conscio della vostra riserbatezza e deliberato di risparmiarvi il dubbio di riuscirgli importuno.

Il Verdi è da molti reputato uomo ruvido e sdegnoso. Chi consideri l'ingente mole dell'opera sua deve riconoscere com'egli sia uno degli uomini che hanno meno perduto tempo. Ora, l'essere troppo accostevole è cagione d'una perdita di tempo incalcolabile, e a giudizio di quelli che dispensano le patenti di cortesia e di affabilità, bisogna esserlo troppo per esserlo abbastanza. Chi raggiunge il grado di celebrità che toccò al Verdi *fino dagli anni giovanili, diventa* il bersaglio di centomila fra postulanti e curiosi, e vanitosi, e *fanatici*, e filantropi, e trafficanti, e genii incompresi, e zelanti *consiglieri*, e *suggeritori* di nuovi mirifici metodi artistici, i quali non domandano ognuno più di dieci minuti, ma che tutti insieme prenderebbero dieci ore della giornata. E a persuaderli che non ha tempo da perdere, il povero uomo impiegherebbe altrettanto tempo quanto a dar loro ascolto. Aggiungete gli uffici pubblici e gli incarichi onorifici che gli piovono addosso e gli inviti, e le lettere, e ditemi se a voler contentare la metà di quanti gentilmente lo affollano, il Verdi non avrebbe privato *il genere umano di una* metà de' suoi capolavori. A voler schivare senza vera scortesia tante occasioni di perditempo, occorrono misure d'ordine generale: rintanarsi ed acquistare una ingrata riputazione d'orsaggine.

Chi conosce il Verdi da vicino, sa ch'egli si piegò a malincuore a questa dolorosa necessità. Il maestro ama conversare ed è curioso di tutte quante le manifestazioni dell'attività intellettuale. È semplice e alla mano, non per studiata modestia, ma per schietta bontà d'animo. Ma è profondamente persuaso che un artista deve sempre, in ogni circostanza, sovra ogni cosa intendere all'arte sua.

***

Ho domandato alla signora Verdi se il maestro attendesse a qualche nuovo lavoro. La buona ed eletta signora, che è veramente *l'angelo tutelare del marito*, mi rispose: «Per carità, *lasciatelo riposare*; non vi pare che abbia lavorato abbastanza?» Anche il maestro, senza che io osassi interrogarnelo, ebbe a ripetere su per giù la stessa cosa. Locchè non toglie che domani si rimetta all'opera e che s'abbandoni con ardore giovanile. A sentirlo discorrere e a vederlo camminare, il Verdi è nella piena virilità. Ricordo che a Milano, la sera dell'*Otello*, dopo quello straordinario successo, mentre la folla pigiata sotto le sue finestre gridava plaudendo il suo nome, egli mi disse, ficcandomi in viso i profondi occhi sfavillanti: «Se avessi quarant'anni di meno mi rimetterei all'opera domani». Ebbene, io sono persuaso che sotto lo stimolo di una nuova idea, il Verdi ringiovanirebbe di quarant'anni. La calda passione d'amore, la virile angoscia che palpita in tutte le note dell'*Otello* me lo provano. Un vecchio non ama e non soffre così. *Quella intensa forza* drammatica non può essere frutto di sola sapienza. Per pregare come prega Desdemona, e smaniare e piangere e disperarsi come fa Otello, bisogna che il fuoco dell'anima sia coperto di ben poca cenere e che ancora divampi in fiamme. Due giorni dopo la prima dell'*Otello*, pranzavo col maestro e colla sua signora. Si parlava, sfido! dell'opera e della gran fatica che doveva esser costata. A un punto il maestro, che via via *discorrendo s'era fatto* pensieroso, disse: «Che dolore averla finita! Che solitudine è adesso la mia! Finora, allo svegliarmi riprendevo gli amori, le ire, le gelosie, le insidie dei miei personaggi; mi dicevo: oggi ho quella scena da scrivere, e se non veniva a mio modo, mi armavo alla lotta, sicuro della vittoria, e poi, compiuto il lavoro, mi rimanevano le prove, le incertezze, lo studio di commentare chiaramente il mio pensiero agli attori, di fargli muovere in scena a modo mio, le trovate sceniche che la realtà rappresentativa mi veniva suggerendo, e tornavo a casa dal teatro ancora agitato della superba vita teatrale, lieto degli intenti raggiunti, meditando quelli che mi proponevo di raggiungere il domani, e non avvertivo la stanchezza e non sentivo gli anni. *Ma ora?* Dacchè l'*Otello* appartiene al pubblico, cessò di esser mio, si staccò da me interamente, e il posto ch'e teneva in me era così grande che ne sento ora il vuoto enorme, e penso che non lo potrò mai più riempire».

Che tristezza mi fecero allora quelle parole! Ricordavo il commovente saluto che il Gibbon manda all'opera sua dopo le ultime pagine della sua storia. Questo è dunque il premio di tanta nobilissima fatica! A *poche ore dai deliri* pazzi di un pubblico dov'erano raccolti chiarissimi ingegni di tutto il mondo, quando ancora suonava l'eco delle acclamazioni senza fine, e le maggiori città d'Italia, e il suo Re, e i sovrani di mezza Europa mandavano al maestro felicitazioni riconoscenti, il maestro dalla nuova gloria aggiunta a tante antiche traeva argomento di pensieri scorati e di rimpianti.

Ma quello scoramento e quel rimpianto sono segno della vitale potenza che ancora dura al suo ingegno intollerante di riposo. Non affrettiamolo, non stimoliamolo. *Se il riposo* gli può giovare, ben venga, e sia pieno e giocondo, *ma confortiamoci che il nome* del Verdi conta non solo fra le glorie, ma ancora *fra le speranze* dell'arte italiana.

***

Il maestro non mette di suo il discorso su argomenti d'arte, ma non ne rifugge. Parlava l'altro giorno della *musica italiana; egli crede che i nostri* giovani devano tornare all'amore e allo studio del canto, che è quasi privilegio nostro. E ciò non diceva per avversione all'arte tedesca, della quale è caldo ammiratore, ma perchè crede il canto naturale a noi per ragioni di suolo e di clima.

Una volta, gran tempo addietro, un musicista tedesco ebbe a dirgli, discorrendo, ben inteso, di tendenze generali: «Voialtri italiani non sapete fare la sinfonia». — «Voialtri tedeschi non sapete fare il canto», rispose il Verdi. E della eccellenza tedesca nella musica istrumentale e della eccellenza italiana nella musica di canto dichiarava le *evidenti ragioni.*

I lunghi inverni, le grandi nevi, le nebbie, le campagne squallide e desolate, consigliano in Germania di raccogliersi *nelle tepide stanze e di ingannare* le ore lente con quartetti e quintetti. Chi durerebbe a Napoli tappato in casa per mezza giornata? E a chi esce all'aperto, il bel cielo, il bel sole, la bella terra aprono le labbra al canto, che è naturale espressione di un vivo e improvviso movimento dell'animo. Il Verdi chiariva il suo pensiero con più giusto linguaggio e lo confortava con esempi. Io, profano, lo scrivo timidamente e cerco di spenderci quante parole posso, pauroso di scemarne l'efficacia e la giustezza.

Ma l'essenza è quella, ne lo assicuro.

Giuseppe Giacosa.

Nota allegra

La tenerezza di Lilli, di otto anni, dimostrata a sua madre in presenza di molte persone.

— Tu sei ben fortunata, mamma!

— Perchè?

— Se ti fa male un dente, te li puoi togliere subito tutti!

Sciarada

Tu che a Dio spiegasti l'ali,
O bell'alma innamorata,
Volge i *primi* a me placata,
Teco ascende il tuo *total*,
Ah! se l'ira del *secondo*
Fece a noi sì lunga guerra,
Se divisi fummo in terra
Ne congiunga il nume in ciel.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Parti cella

Notiziario

Partenza di Crispi per Torino.

La partenza dell'on. Crispi da Roma per Torino è fissata per la sera del 28 corrente.

Egli ripartirà da Torino la sera del 26, fermandosi a Genova, dove non gli verrà peraltro offerto alcun banchetto in forma ufficiale.

Egli lascierà Genova il giorno 27.

La convocazione delle Camere.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto che convoca la Camera dei deputati e il Senato pel 16 del prossimo mese di novembre alle ore 11 ant.

In consiglio di Ministri.

Sabato alle 2 pom. a palazzo Braschi si tenne un consiglio di ministri che durò fino alle 4 pom.

Tutti i ministri erano presenti. Venne discusso il programma della prossima sessione legislativa e l'ordine dei lavori parlamentari.

Si esaminarono i vari progetti di legge da presentarsi alla Camera: e Crispi indicò i punti principali del discorso-programma che farà a Torino, riservandosi a completare la parte che riflette il trattato di commercio colla Francia e a determinare i punti precisi della politica estera in un altro Consiglio che sarà tenuto prima della sua partenza per Torino.

A Torino si recheranno pure tutti i ministri ad eccezione *forse* di Bertolè-Viale.

Bertolè-Viale, ministro della guerra, e Magliani, ministro delle finanze, esposero al Consiglio lo stato dei preparativi per l'invio delle truppe in Africa comunicando le ultime notizie ricevute da Massaua.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, indicò i concetti ai quali intende informare il progetto di legge per le costruzioni ferroviarie, che sarà presentato al principio della sessione.

Magliani accennò al piano finanziario e si discusse del pareggio delle finanze, deliberando che siano amministrate in modo da bastare ai bisogni dello Stato.

Il lavoro dei fanciulli.

Una circolare del ministro Grimaldi invita i prefetti a far osservare scrupolosamente *la legge sul lavoro dei fanciulli*. Tale *circolare dicesi determinata* dai reclami giunti al ministero delle provincie lombarde, dove l'applicazione della legge incontra molte difficoltà, specialmente nei setifici.

Il nuovo prefetto di Venezia.

Assicurasi che il *comm.* Municchi, titolare della Procura Generale di Milano, verrà *prossimamente* nominato prefetto, *con* destinazione a Venezia, in *sostituzione* del *comm.* Mussi, che verrà collocato a riposo.

Bonghi e il monumento a Giordano Bruno.

Il Consiglio direttivo del Comitato pel monumento a Giordano Bruno ha scritto una vibrata lettera in risposta a quella del Bonghi pubblicata nella *Perseveranza* e comentata assai sfavorevolmente dalla grande maggioranza della stampa.

Il Comitato nella sua lettera afferma che tutto intero, compreso lo stesso deputato Bonghi, si *impegnò solennemente* ad erigere il monumento in Campo di Fiori.

Afferma che il Minghetti discorrendo collo stesso Bonghi gli dichiarò che il monumento sarebbe sorto precisamente in quella località.

Il Comitato intende di venerare insieme al pensatore anche il martire.

Quindi è più che necessario ricordare Giordano Bruno sul luogo del suo martirio.

La lettera conchiude citando le parole di Mamiani che il monumento deve esistere in Campo dei Fiori o non esistere.

— La *Riforma* appoggiando la lettera del Comitato dice: *se tutti rispettano i numerosi monumenti cattolici* che sorgono in Roma, perchè i cattolici non vorrebbero rispettare questo a Giordano Bruno?

D'altronde, soggiunge la *Riforma*, non mancherebbero all'autorità i mezzi per imporre il rispetto. La *Riforma* conclude invitando l'on. Bonghi a troncare la partigianissima discussione.

I pellegrini al Pantheon.

Nella chiesa del Pantheon avvenne iermattina il seguente fatto.

Da un gruppo di preti pellegrini, fermatosi davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, partirono parole ingiuriose.

Per caso era venuto lì il signor Ausonio Franzoni, viceconsole italiano a Rio Janeiro, e potè udire tutto. Egli redarguì vivamente i preti pellegrini che s'affrettarono ad uscire e tornare all'albergo.

Nuove dall'Africa.

Telegrammi, in data di ieri da Massaua dicono:

« Giunsero particolari sullo scontro del 17 settembre fra gli indigeni delle tribù confinanti col possedimento.

Il capo degli Habab, chiamato Hamed Wantibai coi suoi, cogli arabi Zofeid e *coi seguaci di Belota Hagos, fece una razzia contro gli* Atmarian *soggetti* all'Abissinia.

Il giorno 20 a Chelamant, il capo Hamed Wantibai battè gli Atmarian che ebbero 50 morti.

Wantibai andava verso il torrente Atbora, quando incontrò soli 7 soldati abissini, che fecero fuoco dandosi alla fuga.

Un soldato abissino fu ucciso ».

All'ospedale di Massaua è morto il soldato Giovanni Dall'Aiuto del 89 fanteria; *sono infermi* 107 *soldati*.

Lettere alla *Riforma* da Massaua assicurano che i nostri soldati sono animati dallo spirito della rivincita.

Si lavora con molta alacrità a preparare la campagna.

L'arsenale degli abissini.

A detta dell'*Indépendance Belge*, gli abissini avrebbero conquistato quasi tutte le *loro* armi moderne combattendo e senza por mano alla borsa.

Ecco difatti di che sarebbe composto il loro armamento.

Ras Alula possiede 13,000 fucili Remington tolti agli egiziani nella battaglia di Gurra Gudri, 2500 altri Remington presi agli egiziani alla battaglia di Godea, 8000 Remington, in parte dati dagli egiziani, in parte presi ai disertori delle guarnigioni di Kassala e Galabut, 4500 comperati da vari negozianti, 1500 Vetterly in parte presi agli italiani alla battaglia di Dogali e in parte comperati all'estero, ed infine 500 carabine Martini, in totale quanto basta ad armare 25,000 uomini.

Ciò per quanto riguarda Ras-Alula.

Gli altri eserciti del Negus non sono per *certo* altrettanto *numerosi, nè* altrettanto ben armati.

Un figlio di Crispi nel collegio Longone a Milano.

Nel collegio Longone fu inscritto quest'anno fra gli alunni il figlio del presidente del Consiglio dei ministri on. Crispi.

Telegrammi

Londra, 17. Secondo il corrispondente da Vienna al *Times* un ministro austriaco parlando del convegno di Bismarck con Crispi disse che Bismarck dichiarò che era pienamente soddisfatto.

Crispi e Bismarck si sono intesi *di* primo colpo per ripetere le stesse parole del *cancelliere*. La Germania può ora contare completamente sull'amicizia dell'Italia.

Soggiunse il ministro austriaco che l'alleanza di Roma con Berlino è ora così solida che la Russia è condannata ad una politica d'inazione.

Memoriale dei privati

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Filarmonica di S. Vito

Avviso di Concorso

È aperto un posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1800 pagabili in rate mensili postecipate.

Le domande degli aspiranti devono essere dirette alla Presidenza della Società non più tardi del corrente mese di ottobre, corredate:

a) della fede di nascita,

b) della fedina politica,

c) di certificati di buona condotta morale,

d) e di attestati dei quali sia accertata la capacità di trattare abilmente il violino ed il piano; di istruire nel suono e nel canto; di concertare, istrumentare e dirigere orchestra e banda.

Il maestro eletto deve porsi in sede col 1 dicembre p. v. e la sua nomina, se confermata dopo sei mesi di esperimento, durerà a tutto maggio 1892.

Gli obblighi del maestro sono stabiliti dallo Statuto sociale e relativo Regolamento, dei quali gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

S. Vito al Tagliamento 9 ottobre 1887.

La Presidenza.

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 41. Grani. Martedì nulla causa la pioggia.

Giovedì piazza sufficientemente coperta. *Domande limitate dei bisogni locali.* Tutto fu venduto, ad eccezione di *poco granoturco molle che* venne rimmagazzinato. Prezzi fermi.

Sabbato per quantità come il precedente mercato. Prezzi in aumento specialmente per la segala e frumento che ebbero completo smercio.

L'incostanza del tempo ha impedito una maggior concorrenza di generi sul mercato.

Ribassarono: Il frumento cent. 09, il granoturco cent. 83. Rialzò la segala cent. 48. Le castagne cent. 97.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì, frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 10.50 a 11.55, segala da 10.— a 10.25, lupini da 8.50 a —.—, castagne da 10.— a 13.50.

Sabbato, frumento da 15.— a 16.—, granoturco da 10 85 a 12.—, segala da 10.10 a 11.10, lupini da 0.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, castagne da 12.— a 15.—.

Foraggi e combustibili. — Mercati affatto deserti pel tempo piovoso.

***

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. V'erano circa: 50 castrati, 18 arieti, 70 pecore.

Andarono venduti approssimativamente: 40 pecore da macello da cent. 47 a 50 al chilogr. a p. m., altre 10 per allevamento a prezzi di merito. Tutti i castrati da macello da cent. 60 a 70 al chilog. a p. m.

Circa 370 suini quasi tutti venduti, parte per ingrasso e parte per allevamento.

La pioggia ha scemato la *concorrenza*.

***

Carne di *manzo*

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1 60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1 80
» » »	»	1.20
» » terzo	»	—.—
» » »	»	1 20
» » »	»	1.—
II.a qualità, taglio primo	»	—.—
» » »	»	1 50
» » »	»	1.40
» » secondo	»	—.—
» » »	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.—
» » »	»	—.80

Carne di *vitello*

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.40
» »	»	»	1,20
» »	»	»	1.—
» »	»	»	—.80
Quarti di dietro	»	»	1.80
» »	»	»	1.60
» »	»	»	1.50

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 12 ottobre, n. 31 contiene:

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Menazzi Pietro di Zuliano contro Tassini Orsola ved. Morgante di Pozzuolo colla sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Pozzuolo, Terrenzano, Sammardenchia, Lavariano e Carpeneto. Il termine per *offrire* l'*aumento non minore* del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 ottobre corr.

— Il Comune di Reana del Rojale avvisa che il *termine utile per fare* la offerta non minore del ventesimo sul lavoro per la manutenzione ordinaria di quelle strade comunali, scade alle ore 12 merid. del 28 ottobre corr.

— Il Municipio di Ravascletto avvisa che il *giorno* 20 ottobre *corr.* alle ore 11 ant. si terrà in quell'ufficio municipale un primo esperimento d'asta per la vendita *separatamente lotto per lotto* di piante resinose.

— Il Sindaco del Comune di Ovaro avvisa che il tempo utile per produrre le offerte in aumento non inferiori al ventesimo sulla riaffittanza novennale della malga Arvenutis scade alle ore 12 merid. del giorno 15 corr.

— Ad istanza di Besa Angelo fu Nicolò di S. Lucia di Budoia, nel giorno 6 dicembre 1887 ore 10 ant. avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone in confronto di Donadelli *Giov.* Batt. fu Olivo di Coltura la vendita per pubblico incanto della casa e stalla in mappa di Polcenigo.

— Il Sindaco del Comune di Reana del Roiale avvisa che venne autorizzata la immediata occupazione del fondo a sede del Cimitero Qualso Zompitta. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra il fondo stesso le dovranno far *conoscere entro trenta giorni.*

— Nella esecuzione immobiliare promossa *dalla Ditta Cantarutti Giov. Batt.* di Udine contro Toppani Domenico di *Udine colla sentenza* del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, *fu* venduto l'usufrutto. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 ottobre corr.

— Il Prefetto della Provincia di Udine avverte che è stato concesso per 30 anni al Comune di Vivaro di derivare litri 350 al 1" dell'acqua del Torrente Colvera e precisamente dal Canale detto la Roggia di Campagna in territorio Maniago-Vivaro per uso gratuito delle frazioni di Tesis e Basaldella.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 18 ottobre 1887.

LEGUMI FRESCHI

Patate	da L.	—.10	a	—.—
Fagiuoli	„ „	—.80	»	—.40

FRUTTA.

Peri d'inverno	da L.	—.40	a	—.—
Pomi	» »	—.16	„	—.20
Castagne	» »	—.—	»	—.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 98 a 97.18 1 luglio 99.10 a 99.30 Azioni Banca Nazionale —.— —.— a —.— Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneto da 251.— — — Società costruzioni Veneta 285. a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 210.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203.7|8— a 203.9|8

Cambi.

Olanda sc. 3 1|2 da Germania 3 |— da 123.70 a 123.90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100.55| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.27 a 25.33 Svizzera 4 100.40 a 100.60 e da 100.60| a 100 80 Vienna-Trieste 4 da 208.—| — 208.50| a da — — a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 17

Rendita Ital. 99.32 47.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25 31 29| —.— Francia da 100.70 57 | Berlino da 124.17 124.05 —|— |— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 17

Rend. 99.37 |— — Londra 21.70 1|2 Francia 100.65 |— Merid. 803.59 |— Mob. 1035.

GENOVA, 17

Rendita italiana 99.45 —— — Banca Nazionale 2178. —— Credito mobiliare 1032.— Merid. 801.— Mediterranee 624.—

PARIGI, 17

Rendita 3 0|0 83.05— Rendita 4 1|2 109.25— Rendita italiana 98.65 Londra 25.40 |— — Inglese 102 3|8 Italia 6|10 Rend. Turca 18.9

ROMA, 17

Rendita italiana 99.40 — Banca Gen. 709.—

BERLINO, 17

Mobiliare 462.00 Austriache 378.— Lombarde 184.50 Italiane 98.10

VIENNA 17

Mobiliare 288.40 Lombarde 93.— Ferrovie Austr. 229. Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.98 1|2 Cambio Publ. 49.42 Cambio Londra 125.60 Austriaca 82.15 Zecchini Imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18

Chiusura della sera It. 98.67
Marchi 124 76| l'uno.

MILANO 18

Rendita ital. 99.52 ser. 99.47
Napoleoni d'oro .

VIENNA 18

Rendita austriaca	(carta)	81.20
Id. austr.	(arg.	82.50
Id. austr.	(oro)	111.80
Londra 12.54 — Nap. 9.47 |—		

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 2.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.36 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 9.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.10 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, in vaglia di L. 5.20, e dall'Estero L. 5.25 al professor *Pietro D'Amico* via Ugo Bassi n. 29 piano secondo *Bologna* (Italia).

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . .	da L. 22 a 35
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 16 a 40
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . .	„ 30 a 50
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati	„ 25 a 75
Makferland in stoffa operata e mista . . .	„ 35 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . .	„ 35 a 45
Soprabiti a due petti ad uso pelliccia fod. felpa	„ 45 a 60
Mantelli in stoffa mista e panno	„ 15 a 50

Vestiti completi stoffa fantasia novità . .	da L. 24 a 50
Sacchetti in stoffa e panno	„ 18 a 25
Calzoni „ „	„ 5 a 15
Gilet „ „	„ 3 a 8
Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Ombrelle seta spinata	„ 5 a 14
„ Zanella	„ 2.50
Guanti lana inglesi novità	„ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 135

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nella Clinica di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 *giugno* 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti *anche* per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco